Quaderni
di Scienze Politiche
Università Cattolica del Sacro Cuore

ISSN: 2532-5302
ISSN edizione online: 2532-5310

ORBEM PRUDENTER INVESTIGARE ET VERACITER AGNOSCERE

EDUCatt

16
2019

Quaderni
di Scienze Politiche

16

2019

Quaderni
di Scienze Politiche

Anno IX - 16/2019
Registrazione presso il Tribunale di Milano n. 355 del 27.6.2011

Direttore responsabile
Massimo de Leonardis

Comitato editoriale
Romeo Astorri, Paolo Colombo, Massimo de Leonardis, Ugo Draetta, Damiano Palano, Vittorio Emanuele Parsi, Valeria Piacentini Fiorani, Riccardo Redaelli

International Advisory Board
Alan P. Dobson (Swansea University), Alessandro Campi (Università degli Studi, Perugia), Hubert Heyriès (Université Paul Valéry/Montpellier 3), Antonio Marquina Barrio (Universidad Complutense, Madrid), Bahgat Korany (American University of Cairo), Luca Riccardi (Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale), Guido Samarani (Università "Cà Foscari" Venezia), Maurizio E. Serra (Ambasciatore d'Italia e saggista, Roma), Georges-Henri Soutou (*Président de l'Académie des Sciences Morales et Politiques*, Paris).

Segretario di redazione
Davide Borsani

La pubblicazione degli articoli è soggetta a *Peer Review* anonima.

I *Quaderni* sono liberamente scaricabili all'indirizzo Internet http://www.quaderniscienzepolitiche.it

È possibile ordinare la versione cartacea:
on line all'indirizzo www.educatt.it/libri; tramite fax allo 02.80.53.215 o via e-mail all'indirizzo librario.dsu@educatt.it (una copia € 15; abbonamento a quattro numeri € 40).

Modalità di pagamento:
- bonifico bancario intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica presso Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo - IBAN: IT 08 R 03069 03390 211609500166;
- bonifico bancario intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica presso Monte dei Paschi di Siena - IBAN: IT 08 D 01030 01637 0000001901668;
- bollettino postale intestato a EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica su cc. 17710203

© 2020 **EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica**
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)
web: *www.educatt.it/libri*

ISBN edizione cartacea: 978-88-9335-661-9
ISBN edizione digitale: 978-88-9335-665-7
ISSN: 2532-5302
ISSN edizione online: 2532-5310

Indice

I Quaderni di Scienze Politiche 5

Introduzione 7
di Massimo de Leonardis

L'Italia e la pace del 1919

La France et les négociations du Traité de Versailles
entre espoir, intransigeance et désillusion 13
di Hubert Heyriès

La Conferenza di Versailles, l'impegno militare italiano
e la guerra civile russa, 1919-1920 27
di Francesco Randazzo

Da Vittorio Veneto a Versailles, la politica estera
di Vittorio Emanuele III 63
di Andrea Ungari

Gli obiettivi della Regia Marina italiana nel primo biennio
post-bellico, 1919-20 77
di Angelo Savoretti

Miscellanea

Elementi strategici nelle relazioni italo-polacche negli ultimi
cent'anni 99
di Krzysztof Strzałka

Giovanni Messe: l'ultimo Maresciallo d'Italia 115
di Massimo de Leonardis

A Strange Approach. Susan Strange's Contribution to International Political Economy and International Relations Theory 143
di Enrico Fassi

Tra eurocentrismo e lotta di classe internazionale. Il discorso anticoloniale del Partito Comunista Italiano (1956-1966) 169
di Giulia Bassi

Gli Autori 199

I Quaderni di Scienze Politiche

I *Quaderni di Scienze Politiche*, la cui pubblicazione è iniziata nel 2011 sotto la denominazione di *Quaderni del Dipartimento di Scienze Politiche,* si ispirano ad una tradizione scientifica orientata allo studio dei fenomeni politici nelle loro espressioni istituzionali e organizzative a livello internazionale e, in un'ottica comparatistica, anche all'interno agli Stati. Essi sono promossi dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, costituito nel 1983 e interprete fedele della tradizione dell'Ateneo.

Il fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Padre Agostino Gemelli, affermava nel 1942 che diritto, storia e politica costituiscono «un tripode» sul quale si fondano le Facoltà di Scienze Politiche, delle quali difendeva l'identità e la funzione. Circa vent'anni dopo, Francesco Vito, successore del fondatore nel Rettorato e già Preside della Facoltà di Scienze Politiche, scriveva: «Noi rimaniamo fedeli alla tradizione scientifica secondo la quale l'indagine del fenomeno politico non può essere esaurita senza residui da una sola disciplina scientifica. Concorrono alla comprensione della politica gli studi storici, quelli filosofici, quelli giuridici, quelli socio-economici». Per Gianfranco Miglio, Preside per trent'anni della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica e per otto anche Docente di Storia dei trattati e politica internazionale, la storia è il laboratorio privilegiato della ricerca politologica.

Come immagine caratterizzante della vocazione internazionalista dei *Quaderni*, è stata scelta la mappa disegnata nel 1507 dal cartografo tedesco Martin Waldseemüller (1470-1521), di grande importanza storica essendo la prima nella quale il Nuovo Continente, scoperto da Cristoforo Colombo, è denominato "America". Nel 2005 tale mappa è stata dichiarata dall'UNESCO "Memoria del mondo".

La frase *Orbem prudenter investigare et veraciter agnoscere*, che esprime lo spirito di libera ricerca ispirata alla vocazione cattolica, utilizza alcune espressioni della seguente preghiera di San Tommaso d'Aquino: «Concede mihi, misericors Deus, quae tibi placita sunt, ardenter concupiscere, prudenter investigare, veraciter agnoscere,

et perfecte adimplere ad laudem et gloriam nominis tui. Amen». Tale preghiera, «dicenda ante studium vel lectionem», a sua volta forma la prima parte di una più lunga orazione: «Ad vitam sapienter instituendam».

Pubblicati sia a stampa sia *online* sul sito internet www.qdsp.it, i *Quaderni* ospitano articoli soggetti a *peer review* anonima.

The *Quaderni di Scienze Politiche* follow a scientific tradition of multidisciplinary study of politics based on history, political science and law. International history, international relations and international law are the fields covered. This internationalist approach is reflected by the cover image: the map of 1507 by Martin Waldseemüller, the first in which the New Continent discovered by Cristoforo Colombo is called "America".

Introduzione

di Massimo de Leonardis

Questo n. 16 dei *Quaderni di Scienze Politiche*, come altri in passato, comprende una sezione monografica, con saggi relativi al tema *L'Italia e la pace del 1919*, e una miscellanea con articoli su vari argomenti, di impronta internazionalistica.

La prima sezione comprende i testi rielaborati di tre relazioni presentate al convegno internazionale di studi storico-militari organizzato a Roma il 5 giugno 1919 da "Le Lance" sul tema *1919. Il silenzio delle armi*.

Hubert Heyriès esamina le speranze, i dilemmi e le delusioni della Francia alla Conferenza della Pace di Parigi. Da un lato la Francia era un punto di riferimento a livello mondiale per i democratici che speravano in una pace stabile e duratura. Allo stesso tempo, in potenziale contraddizione con questo obiettivo, Parigi aveva pressanti esigenze di sicurezza nazionale, che alimentavano molti timori. Agli occhi di molti francesi, probabilmente la maggioranza, il Trattato di Versailles non era abbastanza intransigente con la Germania, per altri era troppo duro. L'Autore conclude comunque confermando il giudizio, già espresso all'epoca dal Maresciallo Ferdinand Foch, che il Trattato costituì una tregua, non una vera pace.

Francesco Randazzo esamina il ruolo delle Forze militari italiane nella guerra civile nell'ex Impero zarista, a sostegno dei controrivoluzionari impegnati contro i bolscevichi. Il Regno d'Italia operò in accordo con l'analoga decisione presa dai propri alleati, suscitando un dibattito interno tra le forze politiche. La proposta del Presidente americano Wilson di convocare una conferenza di pace tra le parti in campo sull'isola di Prinkipo nel mare di Marmara non ebbe successo. Il saggio segue le vicende diplomatiche a livello internazionale e l'evoluzione delle dinamiche di politica interna, fino alla decisione di ritirare le truppe dalla guerra civile in Russia, condivisa dall'Italia e da tutti suoi alleati.

Angelo Savoretti affronta il tema degli *Obiettivi della Regia Marina italiana nel primo biennio post-bellico 1919-20*,

soffermandosi su tre aspetti: la situazione della flotta dopo la Grande Guerra, la smobilitazione del personale, con la riorganizzazione del naviglio e dei comandi navali, le proteste politiche, economiche e sociali nell'ambito della Forza Armata. Il potere marittimo in Adriatico sembrava essere ormai definitivamente in mano italiane, ma la Regia Marina non sembrava adeguata ai nuovi compiti del dopoguerra. Ciò nella convinzione, secondo le parole del Capo di Stato Maggiore Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, che: «Le forze di terra e di mare costituiscono elementi potenziali indispensabili per la politica estera».

Completa la prima sezione il saggio di Andrea Ungari, che affronta il ruolo discreto ma concreto del Re Vittorio Emanuele III nella politica estera italiana nell'immediato primo dopoguerra, un tema poco studiato dalla storiografia. Il potere acquisito (o rafforzato) dal Sovrano durante la Grande Guerra nella politica estera e militare continuò negli anni immediatamente successivi, anche per le divisioni e le indecisioni della classe politica. Il Re condivise l'idea che l'Italia non avesse ricevuto una adeguata ricompensa per i sacrifici sostenuti nella guerra. Oltre a quelle italiane, di particolare importanza per il tema trattato sono quelle degli archivi diplomatici britannici.

La seconda parte di questo numero dei *Quaderni* si apre con il saggio di Krzysztof Strzałka, che anticipa la sintesi di un suo volume di prossima pubblicazione sui cento anni di relazioni diplomatiche tra Italia e Polonia, stabilite nel 1919 dopo la rinascita di quello Stato. Per la maggior parte di questo secolo, per varie ragioni, in particolare la collocazione in capi opposti durante la Guerra Fredda, sono mancate le condizioni per una colleganza tra i due Paesi, nonostante tradizioni storiche significative soprattutto durante il Risorgimento italiano. L'Autore identifica il 1997 come anno d'inizio di una fase più positiva, basata sulla consonanza in ambito europeo e atlantico.

Segue il saggio di chi scrive sulla figura, poco nota, di Giovanni Messe, ultimo Generale ad essere nominato, nel maggio 1943, Maresciallo d'Italia, dopo avere percorso una carriera eccezionale iniziata con l'arruolamento volontario come allievo sergente. Dopo aver illustrato i tratti salienti della carriera e della personalità di Messe, l'Autore si sofferma dettagliatamente sul periodo, dal novembre 1943 al maggio 1945, nel quale, ricoprendo l'incarico di

vertice di Capo di Stato Maggiore Generale delle Forze Armate, il Maresciallo giocò un ruolo di primo piano nella cobelligeranza del Regno d'Italia con gli Alleati.

Enrico Fassi analizza il contributo della studiosa Susan Strange alla disciplina politologica delle Relazioni Internazionali, a partire dal suo saggio del 1970, considerato fondativo della *International Political Economy*, anche se lei stessa ricorda altri autori contemporanei come Charles Kindleberger. La Strange ritenne la disciplina delle Relazioni Internazionali troppo incentrata sui conflitti e le questioni relative alla sicurezza, sostenendo la necessità di un approccio integrato tra politica internazionale ed economia internazionale. L'evoluzione della politica mondiale degli ultimi decenni dimostra la validità di tale impostazione.

Infine, Giulia Bassi, premessa una ricognizione storiografica dei concetti di imperialismo e colonialismo, presenta un'acuta ricostruzione interpretativa della politica anticolonialista del Partito comunista italiano negli anni tra il 1956 e il 1966, in cui si sviluppò fortemente e giunse ad una pressoché piena conclusione il processo di decolonizzazione. Il discorso del PCI fu fortemente condizionato dalle categorie ideologiche del Marxismo-Leninismo e da una visione eurocentrica. La conclusione è che «il marxismo, attraverso l'ottica leninista che aveva sovrapposto imperialismo e colonialismo, anticolonialismo e comunismo, si dimostrava una dottrina, un'ideologia e un *vademecum* per costruire modelli di modernizzazione prettamente occidentale».

La serie dei *Quaderni* proseguirà con un numero doppio a carattere monografico, che traccerà un bilancio del primo mandato del Presidente degli Stati Uniti Donald Trump. A questo proposito, i saggi proposti saranno, come di consueto, sottoposti a *peer review* anonima.

Come sempre, rinnovo un sentito ringraziamento al Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Prof. Damiano Palano, per il suo convinto e fattivo sostegno ai *Quaderni*, la cui pubblicazione iniziò nel 2011, durante il secondo mandato di chi scrive alla guida del Dipartimento stesso.

finito di stampare
nel mese di aprile 2020
presso la LITOGRAFIA SOLARI
Peschiera Borromeo (MI)

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione); librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
web: www.educatt.it/libri
ISBN: 978-88-9335-661-9 / ISSN: 2532-5302 / ISSN edizione online: 2532-5310

I *Quaderni di Scienze Politiche*, la cui pubblicazione è iniziata nel 2011 sotto la denominazione di *Quaderni del Dipartimento di Scienze Politiche*, si ispirano ad una tradizione scientifica interdisciplinare orientata allo studio dei fenomeni politici nelle loro espressioni istituzionali e organizzative a livello internazionale e, in un'ottica comparatistica, anche all'interno agli Stati. Essi sono promossi dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, costituito nel 1983 e interprete fedele della tradizione dell'Ateneo.

Il fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Padre Agostino Gemelli, affermava nel 1942 che diritto, storia e politica costituiscono «un tripode» sul quale si fondano le Facoltà di Scienze Politiche, delle quali difendeva l'identità e la funzione. Circa vent'anni dopo, Francesco Vito, successore del fondatore nel Rettorato e già Preside della Facoltà di Scienze Politiche, scriveva: «Noi rimaniamo fedeli alla tradizione scientifica secondo la quale l'indagine del fenomeno politico non può essere esaurita senza residui da una sola disciplina scientifica. Concorrono alla comprensione della politica gli studi storici, quelli filosofici, quelli giuridici, quelli socio-economici». Per Gianfranco Miglio, Preside per trent'anni della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica e per otto anche Docente di Storia dei Trattati e Politica Internazionale, la storia è il laboratorio privilegiato della ricerca politologica.

Pubblicati sia a stampa sia *online* sul sito internet www.quaderniscienzepolitiche.it, i *Quaderni* ospitano articoli soggetti a *Peer Review*.

ORBEM PRUDENTER INVESTIGARE ET VERACITER AGNOSCERE

In copertina: Martin Waldseemüller (1470 ca.-post 1522), *Mappa della terra*, 1507. Edito a Saint-Die, Lorena, attualmente alla Staatsbibliothek di Berlino - Foto: Ruth Schacht. Map Division. © 2020. Foto Scala, Firenze.
La mappa disegnata nel 1507 dal cartografo tedesco Martin Waldseemüller, la prima nella quale il Nuovo Continente scoperto da Cristoforo Colombo è denominato "America" e dichiarata nel 2005 dall'UNESCO "Memoria del mondo", è stata scelta come immagine caratterizzante dell'identità del Dipartimento, le cui aree scientifiche hanno tutte una forte dimensione internazionalistica.

9 788893 356619
euro 15,00